

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta orale:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ad un anno dall'entrata in vigore della nuova normativa sull'emersione del sommerso, solo un migliaio sono stati i lavoratori che si sono visti regolarizzare il loro rapporto di lavoro;

diverse sono le cause del mancato decollo dell'operazione, compresa la confusione delle competenze e dei rapporti tra commissioni e organismi che dovrebbero controllare ed esercitare un'attività di supporto all'emissione;

in molte regioni italiane, a tutt'oggi, non sono ancora state istituite né la commissione regionale né quelle provinciali, mentre l'osservatorio dell'INPS si trova in una situazione di stallo, per la mancanza dei fondi necessari;

tutto ciò si registra in un quadro preoccupante, a fronte del quale l'INPS, nei primi nove mesi dell'anno, ha accertato ben 52.000 aziende irregolari (il 60 per cento di quelle controllate) e oltre 87.000 lavoratori irregolari, per un totale di 477 milioni di euro di contributi evasi —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di eliminare le troppe incongruenze della normativa in essere, tutelando in questo modo la dignità dei lavoratori, nell'intento di uscire dalle facili promesse elettorali e approdate, invece, ad una più che auspicata concretezza dei fatti.

(3-01507)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la*

funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza. — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che molte società di lavoro interinale siano escluse dai bandi di gara fatti da enti pubblici, malgrado abbiano il certificato di regolarità contributiva Inail, rilasciato dall'istituto stesso —:

se il Ministro per la funzione pubblica intenda avviare un monitoraggio relativamente ai bandi di gara degli enti pubblici vigilati dal Governo, al fine di rendere noti i criteri con cui vengono selezionate le società di lavoro interinale che collaborano con gli stessi enti;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga opportuno:

a) verificare che le società prescelte versino regolarmente i contributi per i propri dipendenti;

b) controllare la congruità delle contribuzioni rispetto alle qualifiche ricoperte e alle mansioni effettivamente esercitate dai prestatori di lavoro;

c) adottare delle misure urgenti volte a garantire i lavoratori che prestano la loro attività presso società interinali incaricate da enti pubblici da incresciosi fenomeni di inadeguate contribuzioni, come nel noto caso della società *Videocolor*. (4-04230)

* * *

SALUTE*Interrogazioni a risposta orale:*

BUEMI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si apprende come l'ente del Governo degli Stati Uniti d'America demandato al controllo dei farmaci destinati al consumo umano, denominato *Food and Drug Administration*, abbia adottato una raccoman-

dazione ufficiale in base alla quale le etichette dei farmaci contenenti il principio chiamato « paracetamolo » dovrebbero riportare l'avvertenza secondo la quale dosi eccessive di detto principio possano determinare danni al fegato con possibile conseguente morte di colui che assume il farmaco;

il paracetamolo è principio comune contenuto in diversi farmaci, essendo un antinfiammatorio non steroideo, assimilabile all'aspirina;

esso è contenuto in farmaci cosiddetti da banco per l'acquisto dei quali non occorre la ricetta medica;

esso viene utilizzato per abbassare la febbre, alleviare i sintomi dell'influenza e la cefalea;

attualmente non risulta che i farmaci contenenti paracetamolo in vendita in Italia riportino analoghe indicazioni;

tale mancanza risulta, nella sostanza, lesiva dei diritti di informazione dei cittadini ma soprattutto del loro diritto alla salute —;

se il Ministro sia a conoscenza di tale situazione;

quali precauzioni si intendano adottare onde ovviare a questo pericolo per i cittadini. (3-01506)

PISA, AMICI, MELANDRI, DI SERIO D'ANTONA, DEIANA, COLUCCINI e PISTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di distribuzione presso i consultori della città di Roma e della regione Lazio un opuscolo intitolato « La vita umana: prima meraviglia », realizzato dal centro documentazione e solidarietà, con il patrocinio ed il contributo della regione Lazio;

l'intento dichiarato della pubblicazione è quello di fornire alle donne che si rivolgono alle strutture pubbliche le necessarie informazioni scientifiche sul con-

cepimento, la vita prenatale e il parto, per meglio far comprendere il valore assoluto della maternità e rendere davvero informato il consenso delle donne in procinto di interrompere la gravidanza. In realtà, la pubblicazione in questione, a cominciare dalla stessa prefazione, è un concentrato di messaggi antiabortisti, in palese contrasto con lo spirito ed il disposto della legge 22 maggio 1978, n. 194;

la suddetta iniziativa rappresenta solo l'unico episodio di una strategia perseguita dalla Giunta regionale del Lazio di snaturamento e depotenziamento dell'impianto della legislazione nazionale in materia di interruzione di gravidanza, tra questi si ricordano la chiusura o la sottoutilizzazione dei consultori a causa della cattiva gestione o per la mancanza di personale, gli ostacoli frapposti alle iniziative di informazione e divulgazione in materia di contraccezione e prevenzione, o — in fine — il non aver assunto alcuna misura volta a consentire la dovuta assistenza al crescente numero di donne di nazionalità straniera che si rivolgono a dette strutture;

questa politica sta di fatto rendendo inefficace la legge sull'interruzione di gravidanza nonché l'effettiva applicazione del diritto di tutte le donne ad una piena e consapevole tutela della maternità così come garantito dal testo del 1978;

tenendo conto che ai sensi dell'articolo 117 del nuovo titolo V della parte seconda della Costituzione è rimessa alla competenza esclusiva dello Stato la legislazione volta ad assicurare la « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale », così come, anche in materia della tutela della salute, si prevede un ruolo concorrente dello Stato e delle regioni —;

se sia a conoscenza delle modalità di attuazione della legge nella regione Lazio ed in particolar modo della grave situazione in cui versano i consultori familiari, molti dei quali chiusi o sottoutilizzati per problemi di gestione;

se e quali iniziative intenda adottare al fine di garantire che la legge n. 194 del 1978 sia concretamente attuata in modo uniforme su tutto il territorio nazionale affinché il diritto di ogni donna ad una adeguata assistenza preventiva, il diritto ad una corretta informazione e il diritto all'utilizzazione delle strutture ospedaliere efficienti, siano garantiti, senza alcuna discriminazione, a tutte le donne del territorio nazionale. (3-01508)

MIGLIORI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

il servizio medico d'urgenza (118) rappresenta il primo ed insostituibile elemento di intervento del Servizio sanitario nazionale;

pur considerando le specifiche competenze in materia delle regioni, il Governo è comunque abilitato ad esprimere al riguardo pareri o direttive;

in particolare, l'Asl n. 10 della regione Toscana comprendente la parte sud del comune di Firenze ed i comuni del Chianti fiorentino sta dando vita ad una « riorganizzazione » di tale servizio nel senso di sostituire, anche nel territorio extraurbano, le postazioni presidiate dal medico con personale infermieristico;

tale impostazione sarebbe da addebitare a motivi economici non facilmente dimostrabili;

tale decisione che incontra una parte e motivata opposizione nel comune di San

Casciano Val di Pesa, sede sia di guardia medica che di emergenza territoriale, appare lesiva dei più elementari diritti alla salute dei cittadini di San Casciano in quanto la condizione collinare del comune, le difficoltà di collegamento, i tempi tecnici per raggiungere il primo ospedale possibile, determinerebbero gravissime condizioni di tutela in condizioni di emergenza ed urgenza senza la presenza medica;

sia l'Arciconfraternita della Misericordia che sindacati locali si sono attivati tramite la raccolta di circa 5.000 firme per contrastare la suddetta realtà —:

se il Ministro interrogato non consideri necessario addivenire — in sede di Conferenza Stato-Regioni — ad un'intesa nella quale si precisi che la difficoltà di collegamento stradale rappresenta una priorità rispetto ad ogni altra valutazione, per quanto riguarda l'organizzazione territoriale del servizio d'urgenza (118).

(3-01509)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Landi di Chiavenna e altri n. 7-00164, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Azzolini, Baldi e Mantovani.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB002080